

Allegrino: un manager per la mobilità Casciano chiede concretezza: dove vengono dirottate le 50 mila auto?

PESCARA. Una cabina di regia affidata alla Camera di commercio per un approccio tecnico e meno politico della mobilità, che coinvolga comuni e università e che sia capace, sulla mobilità, di fare scelte coraggiose che oggi mancano. Come la riviera pedonalizzata.

Antonella Allegrino, consigliere provinciale Idv all'opposizione, interviene sul dibattito sollevato dalla proposta di Carlo Masci di pedonalizzare la riviera nord, affidando alla Camera di commercio il ruolo della Provincia: «Ogni ente pubblico dovrebbe avere per legge un manager che si occupa di mobilità», scrive Allegrino. «La Provincia di Pescara ha l'agenzia della Mobilità dal 2008 viva solo sulla carta, visto che la maggioranza in Consiglio boccia le mozioni che potrebbero renderla operativa. Ma non è possibile affrontare argomenti come la filovia, o la chiusura della riviera di Pescara, come si sta facendo. Il presidente della Camera di Commercio Daniele Becci ha capito che serve un orizzonte più ampio. Perché allora non coinvolgere in prima linea l'ente camerale che ha interesse a rendere efficienti non solo le vie di comunicazione, ma il traffico di merci e persone da un centro all'altro del territorio?».

Parla invece di «fantapolitica» Stefano Casciano, segretario cittadino del Pd: «Pedonalizzare la riviera di Pescara? Un'idea che venti anni fa fu lanciata dall'allora Pds. Ma la proposta fu accantonata perché di difficilissima applicazione, dovendo stravolgere la viabilità su uno degli assi viari fondamentali».

«Una soluzione simile», spiega Casciano, «metterebbe al tappeto le attività commerciali della riviera e spingerebbe i pescaresi ad abbandonare il loro lungomare. Ma, soprattutto, le 50mila auto che ogni giorno percorrono il lungomare Matteotti dove dovrebbero essere dirottate? La pedonalizzazione è un obiettivo che qualunque amministrazione deve porsi, ma in via graduale e progressiva».